

# Ci vorrebbe un amico per potersi ribellare

*Il tramonto della famiglia. L'istituzione sociale per eccellenza con le sue logiche repressive serve solo a tarpare le ali a libertà e a creatività. La soluzione è nell'amicizia che non è un legame affettuoso ma una scelta di vita integrale*

Pietro Del Soldà



Last Kiss. Pax Paloscia con la mostra «Un altro universo» racconta il mondo attraverso gli occhi dell'adolescenza. Firenze, Crumb Gallery, fino al 28 febbraio pax paloscia

Ognuno di noi, quando ripensa alla sua vita, torna fatalmente a quei passaggi mancati, alle aspirazioni mai espresse, a quei «e se?» o «e se non?» conficcati nella memoria come sentieri interrotti dai quali forse, chissà, potevano fiorire biografie più felici. Ma fino a che punto l'esistenza obbedisce a logiche esterne che s'impongono sulle nostre inclinazioni (l'età che avanza, il diventare o meno genitori, i luoghi di lavoro che plasmano le abitudini...)? C'è spazio per un modo di vivere che rispecchi ciò che siamo nel profondo e ci assicuri un po' di libertà dai condizionamenti sociali?

Per Geoffroy De Lagasnerie c'è eccome, e coincide con l'amicizia come «modo di vita». Il libro *3. Un'aspirazione al fuori* è un formidabile elogio politico dell'amicizia descritta come qualcosa di diverso da ciò che intendiamo di solito. Nel linguaggio comune l'amicizia è un legame affettuoso, divertente, rassicurante che non destabilizza ma, al contrario, rafforza il dominio della società sui singoli: la usiamo per indicare dei rapporti «funzionali, integrati» con le identità familiari e professionali, come ad esempio il «vedere gli amici in coppia...frequentare i colleghi di lavoro, trovare ogni tanto il tempo per bere qualcosa coi vicini o con un altro genitore dell'asilo ecc».

Nulla di male, sia chiaro, ma per De Lagasnerie l'amicizia è un'altra cosa: è una scelta

di vita integrale che condiziona ogni gesto, ogni pensiero e si oppone all'istituzione per eccellenza che tarpa le ali alla libertà: «l'ambito familiare – scrive con parole che possono turbare il lettore, ma anche risvegliarlo con un brivido d'autocoscienza – rappresenta il luogo primario di incubazione dell'atmosfera ideologica del conservatorismo: c'è un rapporto tra l'ordine familiare e la stabilità delle logiche repressive».

L'autore attinge alla sua vita privata (aggettivo inadeguato) e al nucleo amicale costituito da lui, dal suo compagno filosofo Didier Eribon e dallo scrittore Edouard Louis (sono i 3 del titolo). Ma non è un triangolo sentimentale e neppure una famiglia diversa» con cui tre uomini gay sopperiscono alla mancanza di una famiglia tradizionale. Al contrario, è l'esempio di una vita all'insegna della condivisione e dell'apertura all'alterità: «un manuale di vita antistituzionale». Non è sorretta da luoghi deputati e situazioni stabili che la favoriscano, com'è invece per gli altri legami: la coabitazione, il contratto di matrimonio, la prossimità tra vicini di casa, la rete professionale...L'amicizia è fragile, è ogni volta da inventare, e spesso offre momenti di «grazia» e «felicità di essere con l'altro e con gli altri» che ci espongono all'esterno, ci proiettano oltre il piccolo guscio egoico, identitario, domestico nel quale tendiamo a rintanarci. Ma richiede una «trasformazione» del soggetto: se voglio vivere l'amicizia-stile di vita devo diventare «altro», devo andare in mare aperto abbandonando il porto sicuro. Già Platone nel *Liside* e nel modo socratico di vivere l'amicizia – di cui De Lagasnerie non parla - fa emergere la forza spaesante del *philos* «indefinibile», e dopo di lui rincara la dose Aristotele con la definizione dell'amico come *heteros autos*, l'altro sé che porta alla luce il mio scarto, l'alterità che mi abita. Non è una novità, dunque, ma il merito di questo libro è di incarnare un'idea così spiazzante nella nostra società. E non nel senso che ci inviti a imitare la vita a tre di Geoffroy, Didier e Edouard, che pure occupa molte pagine, ma perché tocca nervi scoperti e acutizza l'impressione che la recita sociale e la ricerca della performance siano scelte sbagliate: il conformismo non porta mai alla felicità.

Certo non è facile resistere alla pressione psichica che dice: l'amicizia come legame prioritario va bene da ragazzi (ne parla Walter Benjamin ne *La vita degli studenti*) ma poi deve lasciar spazio alla famiglia, al lavoro, alla posizione sociale, alla «vita seria» insomma. Tuttavia bisogna reagire e De Lagasnerie ci aiuta a farlo. A volte esagera un po': ad esempio non ha pietà per chi mette al mondo un figlio, diventare genitori gli appare come un «internamento» nella sfera privata, soggiogati dal «culto della vita domestica». Ma il punto non è questo, né l'autore intende ossificare l'amicizia-stile di vita in determinate pratiche e regole da rispettare: sarebbe autocontraddittorio. Piuttosto, la sua proposta stimola a ricercare in noi e a prendere sul serio la nostra «aspirazione al fuori»: tracciando degli efficaci quadretti di vita in famiglia (perfetta la descrizione delle riunioni natalizie) o dei rapporti di coppia, ci spinge a pensare che

l'amicizia così radicale, eccentrica, vulnerabile sia imprescindibile per uscire dal tunnel asfittico della mera «produzione» e per approdare ad un agire davvero creativo. Ma perché ciò accada l'amicizia non deve restare un «diversivo», uno scarto dalla logica imperante.

Anche se nulla ha a che fare con i rapporti strumentali che troppo spesso allacciamo, essa non è priva di «interesse», anzi: l'amico vero mi «serve», mi aiuta a procedere nella scoperta di me stesso e nella sperimentazione dell'alterità (il luogo ideale per gli amici non è la casa ma il bar, dove s'incrociano le traiettorie più disparate). Avanzando lungo questo cammino tutto cambia: l'amore di coppia non è più chiuso e fusionale, il rapporto con il lavoro non è più all'insegna della carriera e della competizione, aumenta l'interesse per la *polis* e per le vite degli altri. Siamo pronti a un simile salto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geoffroy De Lagasnerie

3. Un'aspirazione al fuori. Elogio politico dell'amicizia

L'orma, pagg. 168, € 19